

IL SISTEMA INFORMATIVO DEI SERVIZI SOCIALI S. I. S. S. Modalità ed integrazione 2° modulo

Confronto su uniformità/ difformità dei sistemi informativi-informatici operanti presso i Servizi Sociali del territorio - 29 gennaio 2014

ore 9.30 Introduce e coordina Giorgio GIANRE

Alcune riflessioni A.Barbara BISSET/Natalina VASCHETTI

ore 10.00 Presentazione esiti questionari, discussione e sintesi contributi
Enrico CHIARLE/Antonella FERRERO

ore 13.30 pausa pranzo

ore 14.30-16.00

Predisposizione linee essenziali del documento conclusivo del percorso a partire dagli elementi di sintesi della mattinata a cura di Cisa Gassino, Conisa Susa, Provincia di Torino, altri Enti ed operatori

Interverrà Giovanna Tresso, in qualità di esperta dei sistemi informativi ed ex componente del gruppo di lavoro politiche sociali del Centro Interregionale per i Sistemi informativi, geografici e statistici - CISIS

“Il sistema informativo dei servizi sociali SISS: modalità ed integrazione - 2° modulo”

Esiti del questionario e commenti

TOTALE QUESTIONARI INVIATI **36 di cui 21 della Provincia di Torino**

TOTALE QUESTIONARI RESTITUITI **34 di cui 21 della Provincia di Torino**



scala di priorità (max = 5, min = 1)

- 3,3 APERTURA E CHIUSURA DELLA CARTELLA
- 4,0** ATTIVITA' DEL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE
CONCETTI GENERALI
- 3,5** APPROFONDIMENTO : VALUTAZIONI UVG, UMVD,
MEDICINA LEGALE
- 3,2 APPROFONDIMENTO : INSERIMENTO IN PRESIDIO
- 3,3 APPROFONDIMENTO : SERVIZIO PER L'ADOZIONE
MINORI
- 3,2 APPROFONDIMENTO : SERVIZIO PER L'AFFIDO DI MINORI
- 3,8** APPROFONDIMENTO : UTENTI BENEFICIARI E LORO
FAMIGLIE
- 3,0 SEGRETARIATO SOCIALE
- 4,0** ALTRO: SPECIFICARE (intervento di tutela – curatela -
amm.ne sostegno/rapporti AA. GG.)

scala di priorità (max = 5, min = 1)

8 enti non si sono espressi in termini di priorità, uno di essi ha però espresso questa priorità “Condividere tra i soggetti partecipanti un sistema di regole per l'attribuzione dei vari interventi così come emerso nel confronto avvenuto nella prima parte del corso”



scala di priorità (max = 5, min = 1)

Fra le priorità un ente ha ritenuto importante esplicitare il seguente
“comparare le definizioni ISTAT e quelle previste dal sistema per l’inserimento adeguato dell’utenza ai fini del conteggio”



1) La data di apertura o riapertura della cartella sociale segue delle regole?

RISPOSTE

SI = 34

NO = 0

PUNTO FERMO

Attraverso i commenti giunti da **22** enti rispondenti si riscontrano i seguenti elementi :

- **progettazione** = 14
- **rapporto continuativo** = 9
- **attuazione** = 14

**2) L'apertura della cartella è
vincolata dalla presa in carico
?**

RISPOSTE

SI = 32

NO = 2

PUNTO FERMO

3) La cartella sociale si identifica con il **nucleo** dell'utente?

RISPOSTE

SI = 34

NO = 1*

PUNTO FERMO

*Un Ente ha barrato entrambe le risposte indicando SI per adulti minori, NO per anziani disabili

3) se SI, a quale nucleo si fa riferimento ? (è possibile barrare più risposte)

- A nucleo anagrafico = 33
- B nucleo di fatto = 26
- C nucleo virtuale = 9
- D altro: specificare = 1

- A 5 enti
- B 1 ente
- A B 18 enti
- A C 2 enti
- A B C 7 enti
- A D 1 ente (A C)

PUNTO FERMO

4) I componenti del nucleo sono
distinti fra **assistiti e non
assistiti ?**

RISPOSTE

SI = 33

NO = 1

PUNTO FERMO

5) Si apre la cartella per utenti non presi in carico ma valutati **solo all'interno delle **commissioni multidisciplinari?** (è possibile barrare più risposte)**

A SI, a condizione che sia stato necessario attivare un'istruttoria amministrativa = 17

B SI, a condizione che sia stato necessario attivare un intervento sociale e/o di servizio sociale prof.le = 28

C NO, in quanto rientra in un percorso esitato come Segretariato sociale / Porta unitaria per l'accesso ai servizi

D NO = 1

E altro : specificare

A 5 enti

B 16 enti

A B 12 enti

D 1 ente



**6) Dopo quanto tempo si
sospende una cartella senza
interventi attivi?**

- A Alla stessa data di chiusura dell'ultimo
intervento (0 mesi) = 8
- B 1/3 mesi = 2
- C 4/6 mesi = 0
- D 6/12 mesi = 4
- E oltre 1 anno = 2
- F altro : specificare* = 18

* NO sospensione, nuclei senza interventi aperti

6 bis) La cartella sospesa viene utilizzata a fini della rilevazione ISTAT/Regione?

RISPOSTE

- SI, se intervento attivo nell'anno = 26
- NO = 6

NO = non esistenza di cartella con tale status?
Mancata risposta di 2 enti

PUNTO FERMO

7) Dopo quanto **tempo** si **chiude**
una cartella senza interventi
attivi?

- A Alla stessa data di chiusura dell'ultimo
intervento (0 mesi) = **5**
- B 1/3 mesi = **3**
- C 4/6 mesi = **4**
- D 6/12 mesi = **7**
- E oltre 1 anno = **15***
- F altro : specificare*

*(oltre 12 mesi – 4 risposte interpretate)



7) Alcune specificazioni giunte su prassi operative

- si archivia dopo aver verificato che nell'anno solare seguente non si sono effettuati interventi su nessuno degli utenti della cartella. Si consiglia, in presenza di informazioni definitive, un'archiviazione contestuale all'evento verificato.
- al 31.12. nell'anno in cui non ci sono interventi attivi; contestualmente all'evento che ha portato alla chiusura (decesso, trasferimento)
- Da "Disposizioni per il caricamento dei dati nella Cartella Y – Ente X": Si deve procedere all'archiviazione di un nucleo quando questo non ha beneficiato di interventi negli ultimi due anni. Deve sempre essere indicato il motivo dell'archiviazione
- viene chiusa quando l'operatore ritiene concluso il progetto di aiuto ma non sospesa

8) A chi si rivolge il Servizio sociale professionale ? (è possibile barrare più risposte)

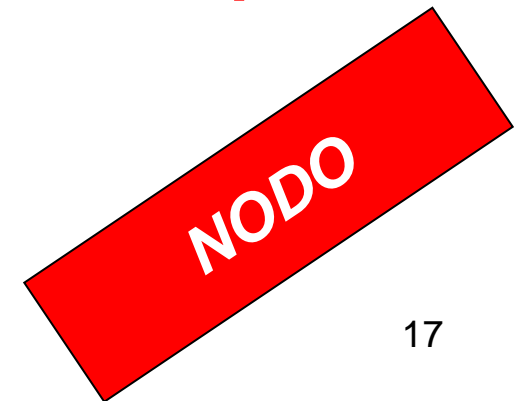
- | | | |
|----------------------------|--------------------------------|------|
| A <input type="checkbox"/> | Singolo | = 32 |
| B <input type="checkbox"/> | Nucleo | = 33 |
| C <input type="checkbox"/> | Gruppo di utenza | = 8 |
| D <input type="checkbox"/> | altro : specificare (comunità) | = 1 |

- | | |
|---|---------|
| A <input type="checkbox"/> | 3 enti |
| B <input type="checkbox"/> | 2 enti |
| A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> | 22 enti |
| A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> | 6 enti |
| A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> | 1 ente |

PUNTO FERMO

9) Quale figura professionale può intervenire attualmente nell'ambito dell'intervento di "Servizio sociale professionale" presso il Vostro Ente?

- | | | |
|----------------------------|--|------|
| A <input type="checkbox"/> | solo assistente sociale | = 17 |
| B <input type="checkbox"/> | assistente sociale, educatore professionale | = 4 |
| C <input type="checkbox"/> | assistente sociale, educatore professionale, istruttore direttivo, amministrativo | = 9 |
| D <input type="checkbox"/> | assistente sociale, educatore professionale, istruttore direttivo, amministrativo, OSS | = 3 |
| E <input type="checkbox"/> | altro : specificare (assistente sociale, educatore professionale, OSS) | = 1 |



SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE DEFINIZIONE NAZIONALE (da nomenclatore)

Interventi di valutazione, di consulenza e di presa in carico, progettazione individuale e attività di supporto alle persone in difficoltà al fine di individuare e attivare possibili soluzioni ai loro problemi.

PUNTO FERMO

Servizio sociale professionale

DEFINIZIONE REGIONALE

NODO

Gli interventi di **servizio sociale professionale** sono riconducibili in forma **esclusiva alla figura professionale dell'Assistente sociale**. Sono rivolti sia a soggetti singoli e sia nuclei familiari e spesso prevedono la collaborazione e la regia con altri servizi, associazioni, e più in generale, con agenzie pubbliche e private. Gli interventi di servizio sociale professionale sono finalizzati a promuovere l'autonomia delle persone, per poter affrontare i problemi personali, familiari e d'integrazione sociale, oltre ad offrire un supporto ed un aiuto per affrontare prevenire difficoltà e per favorire il maggior benessere possibile nella e della comunità locale. In particolare, si concretizza attraverso azioni ed interventi mirati a promuovere, accompagnare e sostenere, anche mediante iniziative propulsive, un processo di aiuto definito attraverso un progetto che intende affrontare eventi e condizioni critiche, che potrebbero ostacolare la massima valorizzazione delle potenzialità delle persone e di specifici gruppi sociali ed essere causa di disagio ed emarginazione sociale.

Servizio sociale professionale

INCLUSIONI ED ESCLUSIONI

INDICAZIONI REGIONE

Devono essere conteggiati in questa voce tutti i soggetti che, nel corso dell'anno di rilevazione, risultino con cartella sociale attiva e con **responsabilità progettuale e di monitoraggio attribuite ad un assistente sociale.**

Motivi di esclusione:

- 1) soggetti che nel corso dell'anno abbiano usufruito solo di intervento di segretariato sociale o che comunque non abbiano avuto cartella attiva per almeno un giorno
- 2) tutti i soggetti con cartella attiva che nell'arco dell'anno non abbiano avuto interventi o momenti di verifica progettuale con un assistente sociale (esempio solo avvio pratica integrazione)
- 3) tutti gli interventi di servizio sociale professionale effettuati su gruppi di utenti o più in generale in relazione o a favore di altre agenzie.



NODO

Servizio sociale professionale

LINEE GUIDA PER IL CONTEGGIO DEGLI UTENTI (INDICAZIONI REGIONE)

I soggetti titolari dell'intervento per essere conteggiati devono risultare con **l'intervento attivo nel corso dell'anno di rilevazione**. Si è in questa condizione se il soggetto ha beneficiato dell'intervento nel corso dell'anno, anche solo per un giorno. Sono da conteggiare come titolari dell'intervento solo quei componenti del nucleo che ricadono almeno in una delle seguenti condizioni:

- essere il soggetto (o uno dei soggetti del nucleo) che hanno motivato l'indagine e/o la relazione sociale a cura **dell'Assistente sociale**;
- essere il soggetto (o uno dei soggetti del nucleo) che hanno motivato **l'Assistente sociale** a erogare o a definire l'erogazione di un intervento;
- essere il soggetto (o uno dei soggetti del nucleo) che hanno motivato **l'Assistente sociale** a definire un percorso progettuale di aiuto e a verificarne l'andamento

RIFLESSIONE

9) Quale figura professionale **può intervenire** attualmente nell'ambito dell'intervento di "Servizio sociale professionale" presso il

Vostro Ente?

- A solo assistente sociale
- B assistente sociale, educatore professionale
- C assistente sociale, educatore professionale, istruttore direttivo, amministrativo
- D assistente sociale, educatore professionale, istruttore direttivo, amministrativo, OSS
- E altro : specificare (assistente sociale, educatore professionale, OSS)

Le risposte B C D E vedono gli altri profili professionali **integrarsi** rispetto alla progettualità e al monitoraggio dell'assistente sociale o vedono **invece** anche questi profili agire **in chiave esclusiva** nella presa in carico?

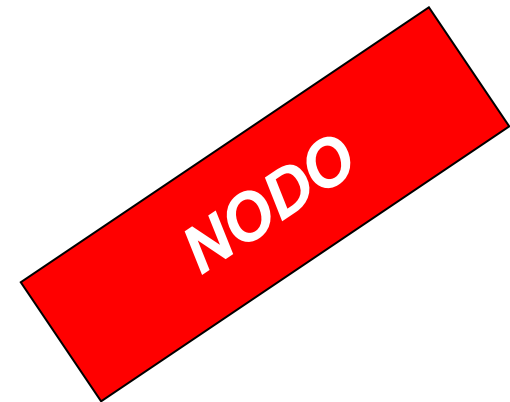


10) Nell'ambito dell'Attività di Servizio sociale professionale e nei relativi specifici interventi e servizi, come indicati dalla scheda ISTAT, vi sono **elementi che è utile/necessario puntualizzare/rettificare ?**

RISPOSTE

SI = 18

NO = 16



10.1) Servizio sociale professionale

Occorrerebbe precisare che la responsabilità progettuale e di monitoraggio può non far capo unicamente all'Assistente Sociale [AMBITI e LINEE GUIDA]

Eliminare l'attribuzione esclusiva all'Assistente Sociale [AMBITI] (rettifica richiamata da 2 enti)

Definizione emersa durante primo modulo LA MENDOLA [DEFINIZIONE] [LINEE GUIDA] * (richiamata da 2 enti)

Servizio sociale : Segretariato sociale – Disbrigo Pratiche [DEFINIZIONE]



(2 definizioni, 3 ambiti intervento, 2 linee guida)

NODO

* Presa in carico del servizio sociale

***Definizione emersa durante primo modulo LA MENDOLA [DEFINIZIONE]**

La **presa in carico del servizio sociale** è un processo, che può esaurirsi anche in un lasso di tempo breve, posto in atto dal **servizio sociale** in riferimento ad un suo specifico utente nell'ambito del quale , a fronte di una domanda espressa o inespressa ma, comunque, sulla base del mandato istituzionale, **suoi operatori progettano e/o attuano uno o più interventi fra quelli previsti dall'Ente, comprese tutte le indagini sociali e, quindi, anche quelle effettuate su richiesta di altri Enti** ma **con esclusione** degli interventi di **segretariato sociale** (accoglienza, informazioni, orientamento, aiuto per documentazione, valutazione esplorativa preliminare) e degli interventi collettivi di prevenzione sociale (che, in quanto tali, non determinano le condizioni per avviare il processo di presa in carico)

L'utente del servizio sociale è il fruitore/destinatario di almeno un intervento fra quelli erogati dal servizio sociale ad una certa data o ad un certo periodo di tempo.

L'utenza del servizio sociale è il complesso degli utenti del Servizio sociale di riferimento ad una certa data o ad un certo periodo di tempo.

SE GLI INTERVENTI DEL SERVIZIO SOCIALE PER PRESA IN CARICO UTENZA DEVONO COINCIDERE A SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

INTERVENTI DEGLI OPERATORI DEL SERVIZIO SOCIALE SONO ESCLUSIVI O INTEGRATI A PROGETTUALITA' / VALUTAZIONE DI UN ASSISTENTE SOCIALE?

PROFESSIONALE

DEFINIZIONE da letteratura IASSW-IFSW

Nuovo dizionario di servizio sociale, Milena Diomede Canevini, Elisabetta Neve, pagg. 570-571, Carocci Editore, 2013.

Congresso di Copenaghen nel 2001

“Il servizio sociale professionale promuove il cambiamento sociale, la soluzione dei problemi nelle relazioni umane e la capacità e la libertà delle persone di sviluppare il proprio benessere. Attraverso l'utilizzo delle teorie del comportamento umano e sui sistemi sociali il servizio sociale interviene nelle situazioni in cui le persone interagiscono con il loro ambiente. Fondamenti del servizio sociale sono i principi dei diritti umani e della giustizia sociale”

Nella prima parte del commento il servizio sociale nelle sue varie forme interviene nelle multiformi e complesse transazioni fra la persona e il suo ambiente. La sua mission è rendere capace ogni persona di sviluppare appieno le sue potenzialità, rendere migliore la propria vita e prevenire il disagio. Il focus del SSP è la soluzione dei problemi e il cambiamento. In quanto tale gli AS sono agenti di cambiamento nella società e nelle vite degli individui, famiglie, comunità che essi servono. Il servizio sociale è un sistema interrelato di valori, teoria e pratica.



NODO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Presa in carico e responsabilità della presa in carico

Dizionario di servizio sociale, Anna Abburrà, pag. 456 , Carocci Editore, 2005

Il lavoro sociale è supportato da preziosi strumenti professionali quali la relazione professionale, il colloquio, la visita domiciliare, la documentazione, la riunione, il lavoro di gruppo, il lavoro di equipe.... **La condivisione del progetto con operatori di differenti professionalità, con più servizi e diversi soggetti è un'opportunità per proporre e realizzare maggiori sinergie. L'integrazione fra le diverse professionalità è diventata una condizione, a volte faticosa, ma indispensabile per la presa in carico congiunta.** La variabile tempo assume un significato specifico e rappresenta un elemento necessario per controllare e governare il processo di aiuto e per valutare i suoi effetti.

NODO

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Servizio sociale e organizzazione

Nuovo dizionario di servizio sociale Annamaria Ziliani, cfr. pagg. 626-630; Carocci Editore 2013.

Gli anni duemila presentano ancora scenari nuovi la legislazione, in particolare con la l.328/2000, prefigura sistemi di welfare aperti e plurali, rivolti a sostenere i diritti dei cittadini messi a rischio dalle crescenti complessità sociali e dalla riduzione dei sistemi di protezione sociale....

Il SSP indicato dalla legge 328 tra i livelli essenziali (art. 22 co. 2) assume così un ruolo chiave nelle istituzioni di tutto il territorio nazionale per dare impulso a politiche tese a conseguire i diritti sociali, per accompagnare programmi e progetti di prevenzione nelle diverse aree di disagio e per definire modelli organizzativi partecipati e misurati sui cambiamenti sociali....

Le teorie sistemiche fanno comprendere la forza delle interconnessioni esistenti tra professionisti e organizzazioni nel rapporto con i cittadini per costruire azioni sociali coerenti, compatibili con le risorse ed efficaci nei risultati...(segue)

NODO

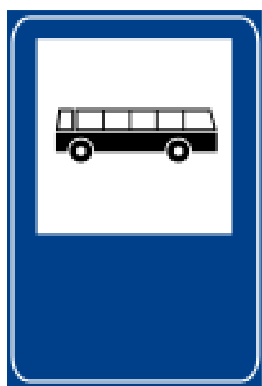
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Servizio sociale e organizzazione

...La difficoltà di costruire sistemi organici di informazione, accoglienza, e presa in carico dei bisogni trasforma l'utilizzo delle teorie del management da strumenti che avevano sostenuto e animato il cambiamento a misure per strutturare forme di managerialismo e proceduralizzazione esasperati con pacchetti precofenzionati di risposte, peraltro assai limitate e spesso carenti di progettualità. **Il servizio sociale deve invece rileggere la funzionalità complessiva dei sistemi di accesso e di aiuto, dei percorsi personalizzati, per verificarne l'adeguatezza e l'efficacia e suggerire i necessari correttivi, nonché recuperare la sua funzione educativa e trasformativa utilizzando conoscenze e abilità per creare processi di crescita individuali e collettivi e per tornare interlocutore esperto delle proprie organizzazioni.** In questo modo può negoziare la costruzione di servizi e interventi diversificati e flessibili, progettare azioni integrate di prevenzione e promozione sociale, rinforzare reti di aiuto, promuoversi soggettività e solidarietà sociale, in grado poi di generare circolarità virtuosa.

NODO

**APERTURA CONFRONTO
DISCUSSIONE PRIMO
BLOCCO DI QUESITI PER
SINTESI/RIFLESSIONE,
RETTIFICHE**



SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE



10.2) Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con l'AG

ELIMINARE I PUNTI

- 1) richieste di indagini sociali da parte del Tribunale per i Minorenni o della Procura della Repubblica;
- 2) richieste di indagini sociali da parte della Corte D'appello;
- 3) richieste di indagini sociali da parte del Tribunale Ordinario;

POICHE' GIA' RICOMPRESI NEI PUNTI

- 9) le relazioni sociali in risposta a richieste del Tribunale dei Minorenni, della Procura, della Corte D'appello e del Tribunale Ordinario;
- 10) le relazioni sociali di aggiornamento al T.M., alla Procura, alla Corte D'Appello e al Tribunale Ordinario

[DEFINIZIONE E LINEE GUIDA]



10.2) Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con l'AG

MANCANO GLI ADULTI NON DISABILI (es. minori divenuti maggiorenni, adulti con Giustizia riparativa - Lavori di pubblica utilità per reati minori, adulti non disabili che hanno l'Amministratore di Sostegno o il Tutore)

[INCLUSIONE/ESCLUSIONE]

L'intervento si conclude solo con un Provvedimento di chiusura dell'A.G. non con l'emanaazione di un qualsiasi provvedimento [LINEE GUIDA]

Chiarire meglio che cosa si intende per istruttoria (distinguerla dall'esecuzione di provvedimenti?)

[DEFINIZIONE, LINEE GUIDA]



10.2) Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con l'AG

Sarebbe opportuno comprendere nella attività 10.2 anche le relazioni sociali finalizzate alla segnalazione al Giudice Tutelare per l'apertura di misure di protezione a favore di minore e incapace (tale già dichiarato) [LINEE GUIDA]

Tempi di gestione della cartella (apertura/chiusura) [LINEE GUIDA]

Nella definizione regionale e nelle linee guida mancano gli aggiornamenti 2010 [DEFINIZIONE, LINEE GUIDA]



10.2) Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con l'AG

Nella definizione restano escluse le persone adulte
[DEFINIZIONE]

Non sono previsti gli adulti non disabili [INCLUSIONI/
ESCLUSIONI] Idem per quanto riguarda la mancanza
degli adulti [LINEE GUIDA]

(4 definizioni, 4 inclusione/esclusione, 8 linee guida)



10.3) Inserimento in presidio

Si propone di includere tutti i soggetti che hanno una cartella aperta indipendentemente dal tipo di intervento in essere (ad esempio integrazione retta) [INCLUSIONE/ESCLUSIONE]. Nella parte che considera solo i soggetti sostenuti direttamente nell'inserimento in presidio [LINEE GUIDA]

La definizione va benissimo per gli anziani, ma non la condividiamo per i disabili, in quanto necessitano di affiancamento e verifiche per tutto il periodo della permanenza, come per i minori [DEFINIZIONE]



10.3) Inserimento in presidio

[L'indicazione regionale cita: " Non devono essere conteggiati nella voce 'Inserimento in presidio': i soggetti che sono inseriti in presidi residenziali ma che non sono più nella fase di adattamento alla nuova sistemazione abitativa a prescindere se beneficino d'interventi d'integrazione retta o altri interventi di natura sociale. "]

A nostro parere, questo non può funzionare per i minori poiché l'intervento deve rimanere aperto in quanto l'inserimento in presidio non è una soluzione definitiva, ma temporanea. Serve inoltre registrare la data d'ingresso e di uscita dal presidio.[INCLUSIONE/ESCLUSIONE]

Nei casi in cui la persona sia inserita in un presidio a gestione diretta, l'intervento resta aperto per tutto il tempo del ricovero.
[INCLUSIONE/ESCLUSIONE]

10.3) Inserimento in presidio

Sino ad oggi è stato assegnato l'intervento anche per i presidi residenziali socio sanitari quindi la definizione sarebbe "presidi residenziali" senza la specifica "socio-assistenziali".

L'inserimento in presidio consiste in prestazioni di aiuto fornite a soggetti che non potendo più vivere nella propria abitazione vengono ospitati in presidi residenziali socio assistenziali
[DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]



Sarebbe utile un approfondimento sull'inserimento dei minori che di fatto richiedono un monitoraggio continuo [DEFINIZIONE]

10.3) Inserimento in presidio

Si ritiene di dover ragionare in merito al fatto che il monitoraggio è differente a seconda dell'utente inserito: anziano, disabile, minore [DEFINIZIONE, LINEE GUIDA]

Questa definizione va bene per gli anziani ma per quanto riguarda i disabili è necessario una presa in carico simile ai minori quindi verifiche periodiche ed incontri con i famigliari [DEFINIZIONE]

(5 definizioni, 5 inclusione/esclusione, 4 linee guida)

10.4) Inserimento in strutture di residenzialità temporanea

Per ricoveri di sollievo si intendono ricoveri temporanei presso strutture residenziali previsti per garantire un periodo di riposo alle famiglie che scelgono di assistere la persona anziana o con disabilità (sostituire il termine "l'anziano") a casa e di non ricorrere al ricovero definitivo, oppure che improvvisamente non possono provvedere all'assistenza per motivi di salute o per altri motivi contingenti. [Le aree di utenza collegate sono due "anziani" e "disabili" e non auto sufficienti (4b o anche 4°)]
[DEFINIZIONE E LINEE GUIDA]

Mancano i DISABILI [DEFINIZIONE]

Non ci sono i disabili [DEFINIZIONE]

Per i casi con presa in carico di SSP va inserita la continuità assistenziale? [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE E LINEE GUIDA]



(5 definizioni, 2 inclusione/esclusione, 2 linee guida)



10.5) Intermediazione abitativa e/o assegnazione alloggi

I problemi abitativi dei casi "sociali" vengono gestiti con l'Ufficio Casa dei comuni, ma non l'assegnazione degli alloggi [DEFINIZIONE]. Se non si gestiscono le assegnazioni non si mettono (questi dati)? La gestione dei problemi abitativi sta aumentando il carico di lavoro dei n/s servizi (). Sarebbe utile rilevarlo [LINEE GUIDA]

Per utenti si intende il numero di alloggi assegnati nell'anno e persone per cui si è attivati per le assegnazioni [INCLUSIONI/ESCLUSIONI]

(2 definizioni, 2 inclusione/esclusione, 2 linee guida)

10.6) Servizio per l'affido residenziale di minori, minori disabili e accoglienza adulti disabili

Nella denominazione del servizio (inviata con l'ultima rilevazione ISTAT) la Regione ha aggiunto "e accoglienza adulti disabili" : in questo modo però non coincide più con la definizione nazionale e regionale. Gli eventuali interventi di affidamento familiare di persone con disabilità adulte si era concordato di inserirle in "SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DI ADULTI E ANZIANI PRESSO FAMIGLIE", ma devono essere modificate in quell'intervento le AREE di utenza (aggiungendo 2) [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]



10.6) Servizio per l'affido residenziale di minori, minori disabili e accoglienza adulti disabili

Secondo le linee guida il titolare dell'intervento è sempre il minore o l'adulto disabile, ma in questo modo non viene rilevata tutta l'attività di SSP che viene fatta sulle famiglie affidatarie, che invece dovrebbe emergere [LINEE GUIDA]

Nella definizione si parla solo e genericamente di minori. [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE]. Nella definizione non si parla di minori disabili [LINEE GUIDA]

Non viene censita l'attività istruttoria non legata ad uno specifico soggetto [INCLUSIONE/ESCLUSIONE]



10.6) Servizio per l'affido residenziale di minori, minori disabili e accoglienza adulti disabili

[L'indicazione regionale cita:

"Ai fini della rilevazione devono essere conteggiati nella voce interventi di affidamento familiare le situazioni dove si è in presenza di minori che beneficiano dei seguenti tipi d'intervento:

- affidamento familiare consensuale;
- non consensuale e giudiziale; affidamento a parenti entro il IV grado;
- a terzi/famiglie (comprese le Famiglie Professionali);
- a terzi/singoli e a comunità di tipo familiare."]

Si ritiene non corretta l'analogia con la **comunità familiare** per la cui permanenza viene corrisposta – nella maggioranza dei casi – una retta giornaliera e non il solo riconoscimento di indennità di affido [INCLUSIONE/ESCLUSIONE]

NODO



10.6) Servizio per l'affido residenziale di minori, minori disabili e accoglienza adulti disabili

Nella definizione si parla solo e genericamente di minori [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE]. Nella definizione non si parla di minori disabili [LINEE GUIDA]



INSERIRE AFFIDAMENTO RESIDENZIALE GIOVANI
ADULTI affidamento residenziale prolungato al
compimento 18° anno di età, da non confondere con
servizio accoglienza adulti [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/
ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]

NODO

(3 definizioni, 6 inclusione/esclusione, 4 linee guida)

10.7) Servizio per l'affido diurno di minori e minori disabili

L'affidamento diurno si propone l'intento di mantenere il minore (sostituire il termine "bambino") nel proprio domicilio: può essere strumento utile nelle situazioni in cui la famiglia di origine necessita di un supporto nell'educazione del minore e non, quindi, per esclusive esigenze di custodia. Il minore trascorre con la famiglia affidataria parte della giornata, ma alla sera torna a casa dai suoi genitori oppure (eliminare dal testo "esistono anche affidamenti diurni in cui") l'affidatario si reca a casa del minore per svolgere attività di ri-socializzazione e di sostegno scolastico

[DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]



10.7) Servizio per l'affido diurno di minori e minori disabili

[Considerare] i genitori su cui si interviene al fine di rimuovere le difficoltà che hanno determinato l'intervento [INCLUSIONE /ESCLUSIONE]. Considerare titolari di intervento anche i genitori [LINEE GUIDA]

Non viene censita l'attività istruttoria non legata ad uno specifico soggetto [DEFINIZIONE]

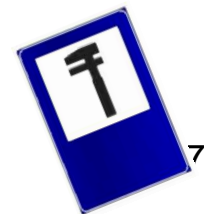


(1 definizione, 3 inclusione/esclusione, 2 linee guida)

10.8) Servizio di accoglienza di adulti e anziani presso famiglie

“Attività di intermediazione e supporto per favorire l'accoglienza, alternativa al ricovero in strutture residenziali, per persone adulte con disabilità o con disagio e anziani (sostituire termine generico “individui”), che non possono essere adeguatamente assistiti nell'ambito della propria famiglia.” Nella denominazione del servizio (inviata con l'ultima rilevazione ISTAT) la Regione ha aggiunto “e accoglienza adulti disabili” : in questo modo non coincide più con la definizione nazionale e regionale! [DEFINIZIONE].....

.....Gli eventuali interventi di affidamento familiare di persone con disabilità adulte si era concordato di inserirle in “SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DI ADULTI E ANZIANI PRESSO FAMIGLIE”, ma devono essere modificate in quell'intervento le AREE di utenza (aggiungendo 2b). Devono essere conteggiate in questa voce gli affidamenti familiari di persone adulte con disabilità e deve essere precisato nella definizione regionale [INCLUSIONI/ESCLUSIONI, LINEE GUIDA]



10.8) Servizio di accoglienza di adulti e anziani presso famiglie

“servizio di accoglienza / affidamento di adulti disabili e anziani (ELIMINARE dal testo ‘presso famiglie’)”
[DEFINIZIONE]



(3 definizioni, 1 inclusione/esclusione, 1 linee guida)

10.9) Servizio per l'adozione di minori

Le coppie aspiranti all'adozione non sono considerate "assistiti", pertanto non si ritiene di inserire all'interno della cartella questa attività. Il minore in stato di pregiudizio che viene accompagnato in questo percorso viene inserito con altri interventi [DEFINIZIONE, INCLUSIONI /ESCLUSIONI, LINEE GUIDA]

In generale sarebbe utile rilevare anche le coppie valutate. Dove va inserito questo dato?
[DEFINIZIONE, INCLUSIONI /ESCLUSIONI, LINEE GUIDA]

La fase pre (selezione della coppia ma non abbinamento, dove il minore =0) [DEFINIZIONE, LINEE GUIDA]



10.9) Servizio per l'adozione di minori

adozione di minori uscenti, rischio di non contare i
minori entranti/accolti in adozione [DEFINIZIONE].

Manca tutta la parte di formazione informazione pre-
adottiva [INCLUSIONE/ESCLUSIONE]



(3 definizioni, 5 inclusione/esclusione, 4 linee guida)

10.10) Servizio di mediazione familiare

“attualmente non previsto”

[si aggiunge una richiesta di precisazione/rettifica che non viene però argomentata]

(1 definizioni, 1 inclusione/esclusione, 1 linee guida)

10.11) Attività di sostegno alla genitorialità, Interventi in luogo neutro

Incoerenza tra definizione nazionale (che comprende interventi di sostegno di diversa natura come colloqui, incontri, titoli sociali) e quella regionale (che comprende esclusivamente luoghi neutri). Vengono conteggiati solo i minori che beneficiano dell'intervento per quanto riguarda i luoghi neutri [DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]

Spesso si tratta di interventi sui singoli, pertanto perciò perché si dovrebbe conteggiare solo il nucleo? [DEFINIZIONE]

Per utente si intende il minore che ha beneficiato dell'intervento [LINEE GUIDA]



10.11) Attività di sostegno alla genitorialità, Interventi in luogo neutro

Ci si chiede come il sistema conteggi gli utenti: teste (adulti+minori) o nuclei poiché il dato riportato per il ns. ente gestore è eccessivo rispetto agli interventi in luogo neutro attivati. [LINEE GUIDA]

Per utente si intende il minore che ha beneficiato dell'intervento. [LINEE GUIDA]

Per utenti si intende il numero di nuclei familiari che hanno beneficiato degli interventi durante l'anno. Sarebbe più opportuno conteggiare anche i singoli, oltre ai nuclei. [LINEE GUIDA]



(2 definizioni, 3 inclusione/esclusione, 5 linee guida)

10.12) Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno



Nella definizione regionale andrebbe eliminata la frase “L’amministratore di sostegno è un tutore delle persone dichiarate non autonome, anziane o disabili”.

Per il conteggio degli interventi devono essere altresì incluse le attività svolte come tutore, curatore o amministratore di sostegno dagli operatori direttamente nominati come tali o su delega del Sindaco o del Presidente o del direttore dell’Ente. Manca poi AREA di UTENZA “POVERTA’ E DISAGIO ADULTI” (vedi tutele detenuti). Si registrano difficoltà interpretative e di computazione tra questa voce e la voce “gestione tutele” (che è finita in servizio sociale professionale!) : ma è solo nel livello regionale ...

[DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]

10.12) Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno

Sono incluse le attività svolte da operatori sociali o da altri operatori per avviare l'istanza di tutela/curatela o per l'amministrazione di sostegno, fatta eccezione per le sole relazioni sociali che vanno incluse nel servizio sociale professionale nonché altresì l'attività svolta come tutore, curatore o amministratore di sostegno dagli operatori direttamente nominati come tali o su delega del Sindaco o del Presidente o del direttore dell'Ente.
[DEFINIZIONE, INCLUSIONE/ESCLUSIONE, LINEE GUIDA]



Non è chiaro dove devono essere inseriti gli interventi di gestione interna delle attività di tutela, curatela, amm. sostegno... [INCLUSIONE/ESCLUSIONE]

(2 definizioni, 3 inclusione/esclusione, 2 linee guida)

11) Le attività di valutazioni di UVG, UMVD e medicina legale sono da considerarsi interventi di Servizio Sociale Professionale?

RISPOSTE

SI = 32

NO = 2

PUNTO FERMO





11) ...se SI, come vengono registrate nel Questionario ISTAT le attività di **valutazioni UVG, UMVD e medicina**

legale

Servizio Sociale Professionale (SSP)

(11 enti)

Richiamo a risp. n. 5 : intervento sociale/servizio sociale professionale

(7 enti)

Richiamo a risp. n.5 : istruttoria amm.va

(1 ente)

SSP, ma sarebbe necessario introdurre una nuova voce come DI CUI
VALUTAZIONI UVG-UMVD

(1 ente)

Caricate senza indicare specificatamente l'intervento **(1 ente)**

Attività di Servizio Sociale Professionale. Ad oggi solo quelle relative
alla medicina legale non vengono rilevate ma sarebbe utile ai fini ISTAT

(3 enti)

11) ...se SI, come vengono registrate nel Questionario ISTAT le attività di valutazioni UVG, UMVD e medicina legale?

Si per le attività di valutazione UVG/UVM/UVH in quanto prevedono sia attività di lettura del bisogno e di progetto da parte del servizio sia la partecipazione alle sedute delle commissioni con rappresentanti del servizio sociale. I servizi sociali dell'ente X non partecipano alle commissioni di medicina legale né viene richiesta loro alcuna attività istruttoria sui singoli casi **(1 ente)**

Commissioni interdisciplinari **(1 ente)**

Come utenti in carico al servizio sociale nelle rispettive categorie di utenza, non vi è la possibilità di specificarle in una distinta voce, non sono comprese nei " di cui " né in altre specifiche voci del questionario **(1 ente)**



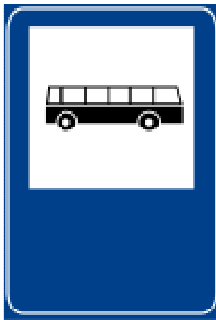
12) Modificherebbe l'attribuzione dell'intervento di **INSERIMENTO IN PRESIDIO (minori, adulti disabili e anziani)** estendendo il conteggio (come un "di cui" del Servizio Sociale Professionale - rif. A1b ISTAT) **anche** per le **persone ospiti di presidi dopo il loro inserimento**, così come è già attualmente previsto per i minori ? (è possibile barrare più risposte)

- A SI, per i disabili = 2
- B SI, per i disabili ma a condizione che nell'anno vi sia stata una valutazione o un monitoraggio condotto da un operatore sociale dell'Ente che non opera nel presidio = 25
- C SI, per gli anziani = 2
- D SI, per gli anziani ma a condizione che nell'anno vi sia stata una valutazione o un monitoraggio condotto da un operatore sociale dell'Ente che non opera nel presidio = 25
- E NO = 5

B 1 ente; D 1 ente; **B D 24 enti**; A C 2 enti;
E 5 enti. Mancata risposta di 1 ente

PUNTO FERMO

**APERTURA CONFRONTO
DISCUSSIONE SECONDO
BLOCCO DI QUESITI PER
SINTESI/RIFLESSIONE,
RETTIFICHE**



**ATTIVITÀ ISTR. MINORI E INCAPACI NEI RAPPORTI
CON L'AG/ TUTELA,CURATELA, AMM. SOSTEGNO**

INSERIMENTO IN PRESIDIO

COMM. MULTIDISCIPLINARI UVG,UMVD, MED.LEG.

PAUSA



13) sull'**adozione dei minori** nel caso in cui durante l'anno si svolga sia la fase pre sia la fase post adottiva, nel Vostro Ente vengono conteggiati **anche** i genitori adottivi=1 utente anziché solo il minore? (è possibile barrare più risposte)

- A SI, per la fase pre (selezione della coppia ma non abbinamento, dove il minore =0) = **22**
- B SI, per la fase post (genitori adottivi = 1 utente + minore =1 utente , Totale =2 utenti) = **7**
- C NO = **8**

A 16 enti

B 1 ente

C 8 enti

A B 6 enti

Mancata risposta di 3 enti



13) sull'**adozione dei minori** nel caso in cui durante l'anno si svolga sia la fase pre sia la fase post adottiva, nel Vostro Ente vengono conteggiati **anche** i genitori adottivi=1 utente anziché solo il minore?
(precisazioni)

Le coppie aspiranti all'adozione non sono considerate "assistiti", pertanto non si ritiene di inserire all'interno della cartella questa attività. Il minore in stato di pregiudizio che viene accompagnato in questo percorso viene inserito con altri interventi.

14) Sarebbe necessario includere nella rilevazione ISTAT le attività di ricerca e selezione delle famiglie affidatarie?

RISPOSTE

SI = 27

NO = 7

14) se SI, in quale foglio ISTAT dovrebbe essere inserito il dato di questa risorsa (famiglie affidatarie)?

Minori e famiglie	= 17 enti
Multiutenza	= 1 ente
Nel "multiutenza", non si ritiene opportuno considerare le famiglie affidatarie utenti in carico	= 1 ente
Servizio sociale professionale? A1?	= 1 ente
Almeno nel SSP visto che la Regione dice non conteggiare negli affidi	= 1 ente
Si per le attività di selezione e ricerca ad esclusione degli interventi di ricerca promozionali	= 1 ente

Mancata precisazione di enti 5 enti che hanno risposto SI



15) Sarebbe necessario includere nella rilevazione ISTAT le **famiglie di origine** di un minore in affidamento = 1, oltre al minore in affidamento =1?

A SI, sempre = **10**

B SI, a condizioni che ci sia un intervento specifico = **18**

C NO = **5**

Mancata risposta di 1 Ente



15) se SI, in quale foglio ISTAT dovrebbe essere inserito il dato?

Minori e famiglie	= 21
Servizio sociale professionale?	= 1
vengono già inserite	= 1
SSP o sostegno alla genitorialità	= 1

Mancata precisazione di 4 enti
che in precedenza avevano risposto SI

UNANIMITA' Minori e famiglie

PUNTO FERMO

16) La voce “SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DI ADULTI E ANZIANI PRESSO LE FAMIGLIE” è in grado di rappresentare adeguatamente gli “affidamenti diurni” per anziani e adulti disabili?

RISPOSTE

SI = 29

NO = 5

PUNTO FERMO



16) La voce “SERVIZIO DI ACCOGLIENZA DI ADULTI E ANZIANI PRESSO LE FAMIGLIE” è in grado di rappresentare adeguatamente gli “affidamenti diurni” per anziani e adulti disabili? **(precisazioni)**

Spesso l'intervento di affido si svolge presso il domicilio dell'anziano/disabile



16) ...se non la rappresenta adeguatamente, quale voce andrebbe introdotta nella rilevazione ISTAT per il **“Servizio di accoglienza di adulti e anziani presso le famiglie”?** e in quale foglio?

Si propone di articolare l'attuale punto A3 delle schede anziani auto, anziani non auto e adulti disabili in "Servizio di accoglienza diurna" "Servizio di accoglienza residenziale"

Si potrebbe inserire la nuova voce " affidamento diurno di anziani e disabili " lasciando l'attuale voce per gli affidamenti residenziali. La voce deve essere inserita nei (*adulti*) disabili e negli anziani.

Servizio per l'affido diurno adulti nel Foglio povertà e disagio e nei Fogli Anziani auto e Anziani non auto

Bisognerebbe dividerlo per anziani auto e non auto



17) Escludendo l'affido di minori, in **quale foglio** e per quale **intervento e servizio** secondo il Vostro Ente è necessario **disgiungere**, ai fini del conteggio degli utenti, il nucleo familiare o i componenti del nucleo familiare **dal** soggetto che beneficia direttamente dell'intervento /servizio?

<input type="checkbox"/> Situazione	= 9 (3 Enti)
<input type="checkbox"/> Intervento	= 9
<input type="checkbox"/> Motivazione	= 9
Nessuna situazione	= 28 (28 Enti)
Mancata risposta	= 3 (3 Enti)

17) Escludendo l'affido di minori, in **quale foglio** e per quale **intervento e servizio** secondo il Vostro Ente è necessario **disgiungere**, ai fini del conteggio degli utenti, il nucleo familiare o i componenti del nucleo familiare **dal** soggetto?



Situazione A Intervento: UVG

Motivazione la valutazione coinvolge solo l'interessato.

Situazione B Intervento: integrazione retta in presidio residenziale per anziani e disabili.

Situazione C Intervento: luoghi neutri quando non coinvolgono tutti i componenti del nucleo (es. nuclei ricostituiti in cui ci sono altri figli non interessati all'intervento specifico) includerei però entrambi i genitori dei minori coinvolti anche se il luogo neutro è solo per uno di loro.

Motivazione è un intervento di sostegno alla genitorialità che riguarda la coppia e i figli della coppia, ma non lo estenderei ad altri minori presenti, ma non figli della coppia (?!)

17) Escludendo l'affido di minori, in **quale foglio** e per quale **intervento e servizio** secondo il Vostro Ente è necessario **disgiungere**, ai fini del conteggio degli utenti, il nucleo familiare o i componenti del nucleo familiare **dal** soggetto?

Situazione D Intervento: assistenza economica in specifiche situazioni

Motivazione sulla base dei regolamenti specifici il servizio sociale può attribuire alcuni interventi solo ad alcuni componenti (es un contributo finalizzato ad uno specifico bisogno di uno solo dei suoi componenti) comunque rappresenta una eccezione.

Situazione E Intervento: SSP (Foglio minori disabili)

Motivazione gli interventi di SSP rivolti ai componenti del nucleo familiare dei minori disabili andrebbero conteggiati in altri fogli ISTAT (povertà e disagio adulti, anziani auto o anziani non auto)



17) Escludendo l'affido di minori, in **quale foglio** e per quale **intervento e servizio** secondo il Vostro Ente è necessario **disgiungere**, ai fini del conteggio degli utenti, il nucleo familiare o i componenti del nucleo familiare **dal** soggetto?

Situazione F Intervento: SSP (Foglio adulti disabili)

Motivazione gli interventi di SSP rivolti ai componenti del nucleo familiare di adulti disabili andrebbero conteggiati in altri fogli ISTAT (povertà e disagio adulti, anziani auto o anziani non auto).

Situazione G : Adulti che vengono comparati per l'intervento all'anziano non auto.

Situazione H : Minore disabile nella voce servizio sociale prof se insieme ha genitori assistiti viene conteggiato automaticamente in famiglie e minori.

Situazione I : non esiste la voce MENSA in alcune categorie (famiglie e minori, dipendenze, povertà).



18) Riterreste utile includere nella rilevazione ISTAT, nel foglio Riepilogo Utenti, alcuni “di cui” riferibili al **Segretariato Sociale/ Porta unitaria per l'accesso ai servizi ?**

RISPOSTE

SI = 4

NO = 29

Mancata risposta di 1 ente



18) se SI, quali?

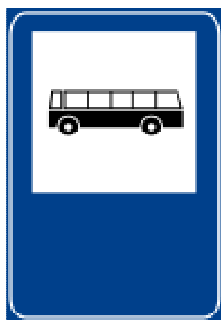
- Richieste per la casa, il lavoro, aiuti economici erogati da soggetti del privato sociale.
- Persone/nuclei che accedono allo sportello sociale per cui non viene aperta cartella e non vi e' una presa in carico da parte del Servizio Sociale Professionale, ma per i quali si avviano percorsi amministrativi che spesso portano ad un'erogazione di intervento economico (es. esenzione ticket sanitario, telesoccorso, contributi famiglie numerose).
- Abbiamo un programma specifico per Segretariato e PASS.
- Utenti presi in carico.



ALTRE RICHIESTE DI PRECISAZIONI SUL SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE

Immigrati e nomadi (non è un “di cui”, per cui vengono indicati solo i casi seguiti dai mediatori interculturali), non è chiaro se la rilevazione vuole sapere quanti stranieri accedono al servizio sociale

**APERTURA CONFRONTO
DISCUSSIONE TERZO
BLOCCO DI QUESITI PER
SINTESI/RIFLESSIONE,
RETTIFICHE**



**AFFIDAMENTO MINORI /ACCOGLIENZA PRESSO
FAMIGLIE**

ADOZIONI

**FINE SESSIONE MATTUTINA
RIPRESA LAVORI PER
SINTESI FINALE
ORE 14.30 -16.00**

